

pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

premesso che la tematica della competitività risulta rilevante per la redditività delle nostre imprese agricole e che la qualità di certi fattori di produzione presenta dei costi difficilmente comprimibili,

impegna il Governo

ad individuare misure e risorse idonee a ridurre i costi dell'acqua per l'irrigazione.

9/6063/**185**. Reduzzi.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

premesso che la tematica della competitività risulta rilevante per la redditività delle nostre imprese agricole e che la qualità di certi fattori di produzione presenta dei costi difficilmente comprimibili,

impegna il Governo

ad individuare misure e risorse idonee a ridurre i costi e favorire l'accesso al credito per le imprese agricole.

9/6063/**186**. Lettieri.

La Camera,

con riferimento alla grave crisi che investe l'intero comparto agricolo, con problemi e difficoltà particolarmente pesanti per le piccole aziende dirette coltivate;

tenuto conto del ruolo importante ed insostituibile che la rete delle piccole

aziende rappresenta ai fini della tutela ambientale e della salvaguardia del territorio;

considerato anche che la riscoperta della qualità dei prodotti va coniugata tra l'altro con il recupero delle specificità territoriali, della cultura e delle tradizioni contadine, di cui la piccola azienda è spesso portatrice e testimone,

impegna il Governo

ad individuare e realizzare tutti gli strumenti atti a difendere le potenzialità ed a rilanciare il ruolo della piccola azienda diretta coltivatrice, con scelte chiare in campo nazionale ed anche con una decisa azione in ambito Europeo affinché nella predisposizione del prossimo Bilancio Comunitario per gli anni 2007/2013, gli aiuti all'agricoltura (PAC) non siano genericamente indirizzati al settore primario ma sappiano distinguere tra speculatori in campo agricolo ed operatori dell'agricoltura, privilegiando questi ultimi ed in particolare le piccole aziende dirette coltivate.

9/6063/**187**. Frigato.

La Camera,

premesso che:

il Comitato per l'aiuto alimentare, Organismo internazionale, nel giugno del 2003 ha deciso una seconda proroga della cosiddetta Convenzione sull'aiuto alimentare sottoscritta a Londra il 13 aprile 1999, resa esecutiva ai sensi della legge 29 dicembre 2000, n. 413, adeguandone il termine al 30 giugno 2005;

la legge n. 155 del 2004 ha coperto l'impegno finanziario assunto dall'Italia solo fino al 30 giugno 2003, conferendo all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (ALEA) l'incarico di provvedere alla fornitura degli aiuti alimentari previsti;

l'Italia ha sottoscritto il richiamato accordo fino al 30 giugno 2005;

impegna il Governo

a reperire le risorse finanziarie aggiuntive, atte a consentire il completamento dell'impegno finanziario necessario alla copertura degli impegni di spesa previsti per l'anno 2004 e per l'anno 2005, consentendo così al nostro Paese il rispetto degli accordi internazionali sottoscritti.

9/6063/**188**. De Ghislanzoni Cardoli.

La Camera,

premesso che:

le aziende agricole nel nostro Paese stanno attraversando un periodo di estrema difficoltà, rispetto al quale il Governo non è stato in grado di attuare politiche adeguate;

la politica emergenziale adottata dal Governo, con spostamenti di fondi da un settore all'altro, senza risolvere alcuno degli elementi di crisi strutturale rischia di affossare ancora di più la nostra agricoltura;

appare d'altra parte evidente che non si può all'infinito stornare risorse per risolvere i momenti di crisi della nostra agricoltura, visto tra l'altro l'attuale situazione della finanza pubblica, ma che è necessario intervenire sulle cause piuttosto che sugli effetti;

su elementi essenziali come quello dello sviluppo della competitività, della commercializzazione, della ricerca sui prodotti il Governo non è stato in maniera assoluta capace di produrre un'iniziativa politica degna di questo nome;

altrettanto fallimentare è stata la politica del Governo in materia di riduzione dei costi per le imprese agricole italiane che rischiano di essere estromesse dal mercato;

tale situazione era già evidente a partire dal 2004, quando si è verificato un forte calo delle esportazioni;

a ciò si aggiunge l'incapacità nel contrastare il fenomeno dell'andamento anomalo dei prezzi nelle filiere agroalimentari,

impegna il Governo

ad affrontare in maniera strutturale la crisi del settore agricolo, prevedendo un processo di modernizzazione che punti a raggiungere i seguenti obiettivi:

1) interventi di sostegno economico agli agricoltori attraverso detrazioni di imposta;

2) ricerche di mercato che aiutino il settore in vista delle nuove semine;

3) riduzione dei costi di produzione e rinvio delle cambiali agrarie;

4) investimenti in infrastrutture, in strutture di trasporto ed in infrastrutture.

9/6063/**189**. Mancini, Albertini, Buemi, Ceremigna, Di Gioia, Grotto, Intini, Nesi, Pappaterra.

La Camera,

premesso che:

la aziende agricole nel nostro Paese stanno attraversando un periodo di estrema difficoltà, rispetto al quale il Governo non è stato in grado di attuare politiche adeguate;

la politica emergenziale adottata dal Governo, con spostamenti di fondi da un settore all'altro, senza risolvere alcuno degli elementi di crisi strutturale rischia di affossare ancora di più la nostra agricoltura;

appare d'altra parte evidente che non si può all'infinito stornare risorse per risolvere i momenti di crisi della nostra agricoltura, visto tra l'altro l'attuale situazione della finanza pubblica, ma che è necessario intervenire sulle cause piuttosto che sugli effetti;

su elementi essenziali come quello dello sviluppo della competitività, della

commercializzazione, della ricerca sui prodotti il Governo non è stato in maniera assoluta capace di produrre un'iniziativa politica degna di questo nome;

altrettanto fallimentare è stata la politica del Governo in materia di riduzione dei costi per le imprese agricole italiane che rischiano di essere estromesse dal mercato;

tale situazione era già evidente a partire dal 2004, quando si è verificato un forte calo delle esportazioni;

a ciò si aggiunge l'incapacità nel contrastare il fenomeno dell'andamento anomalo dei prezzi nelle filiere agroalimentari,

impegna il Governo

ad adottare tutte le misure necessarie per rendere competitiva la nostra agricoltura, con particolare riferimento a tutti gli interventi strutturali necessari a risolvere alla radice le cause della crisi che attraversa il settore, sia in termini di agevolazioni che di investimenti, abbandonando una politica solo emergenziale, che, se pur necessaria, risulta essere insufficiente e deficitaria.

9/6063/**190**. Villetti, Albertini, Buemi, Ceremigna, Di Gioia, Grotto, Intini, Mancini, Nesi, Pappaterra.

La Camera,

premesso che:

la nostra agricoltura è afflitta da gravi problemi per quanto riguarda la commercializzazione e la competitività, rispetto ai quali la sola qualità dei prodotti, che ha dei costi elevati su cui non vi è stato nessun intervento da parte del Governo per ridurli, non è riuscita a compensare il *gap* esistente;

la politica di Governo, fatta solo di interventi emergenziali spostando fondi da una situazione di crisi ad un'altra, non ha fatto altro che peggiorare la situazione,

impegna il Governo

ad adottare tutte le misure necessarie per superare la crisi del settore, prevedendo, in tal senso, investimenti in infrastrutture, in strutture di trasporto ed in infrastrutture logistiche, indispensabili per rendere competitiva la nostra agricoltura.

9/6063/**191**. Intini, Albertini, Buemi, Ceremigna, Di Gioia, Grotto, Mancini, Nesi, Pappaterra, Villetti.

La Camera,

premesso che:

le aziende agricole nel nostro Paese stanno attraversando un periodo di estrema difficoltà, rispetto al quale il Governo non è stato in grado di attuare politiche adeguate;

la politica emergenziale adottata dal Governo, con spostamenti di fondi da un settore all'altro, senza risolvere alcuno degli elementi di crisi strutturale rischia di affossare ancora di più la nostra agricoltura;

su elementi essenziali come quello dello sviluppo della competitività, della commercializzazione, della ricerca sui prodotti il Governo non è stato in maniera assoluta capace di produrre un'iniziativa politica degna di questo nome;

altrettanto fallimentare è stata la politica del Governo in materia di riduzione dei costi per le imprese agricole italiane che rischiano di essere estromesse dal mercato;

tale situazione era già evidente a partire dal 2004, quando si è verificato un forte calo delle esportazioni;

la crisi investe numerosi settori, oltre a quello vitivinicolo, anche il settore ortofrutticolo e quello lattiero-caseario stanno attraversando una profonda crisi;

gli aiuti *de minimis* sono vincolati ad un *plafond* nazionale complessivo,

impegna il Governo

a rivedere la politica agricola nazionale, andando alla radice della crisi strutturale che sta scuotendo il settore e prevedendo provvedimenti tesi a ridurre i costi di produzione per quanto riguarda l'energia, il gasolio, le assicurazioni e l'acqua per l'irrigazione.

9/6063/**192**. Pappaterra, Albertini, Buemi, Ceremigna, Di Gioia, Grotto, Intini, Mancini, Nesi, Villetti.

La Camera,

premesso che:

le aziende agricole nel nostro Paese stanno attraversando un periodo di estrema difficoltà, rispetto al quale il Governo non è stato in grado di attuare politiche adeguate;

la politica emergenziale adottata dal Governo, con spostamenti di fondi da un settore all'altro, senza risolvere alcuno degli elementi di crisi strutturale rischia di affossare ancora di più la nostra agricoltura;

su elementi essenziali come quello dello sviluppo della competitività, della commercializzazione, della ricerca sui prodotti il Governo non è stato in maniera assoluta capace di produrre un'iniziativa politica degna di questo nome;

altrettanto fallimentare è stata la politica del Governo in materia di riduzione dei costi per le imprese agricole italiane che rischiano di essere estromesse dal mercato;

tale situazione era già evidente a partire dal 2004, quando si è verificato un forte calo delle esportazioni;

a ciò si aggiunge l'incapacità nel contrastare il fenomeno dell'andamento anomalo dei prezzi nelle filiere agroalimentari,

impegna il Governo

ad adottare tutte le misure necessarie per superare la crisi del settore, sia strutturale che congiunturale, atte a raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) riduzione dei costi di produzione;
- 2) sostegni degli istituti di credito;
- 3) interventi di sostegno economico agli agricoltori attraverso detrazioni di imposta;
- 4) obbligatorietà dell'accertamento fiscale nel caso si verificano sensibili scostamenti di prezzi, rispetto a quelli rilevati dagli studi di settore.

9/6063/**193**. Nesi, Albertini, Buemi, Ceremigna, Di Gioia, Grotto, Intini, Mancini, Villetti.

La Camera,

premesso che:

le aziende agricole nel nostro Paese stanno attraversando un periodo di estrema difficoltà, rispetto al quale il Governo non è stato in grado di attuare politiche adeguate;

la politica emergenziale adottata dal Governo, con spostamenti di fondi da un settore all'altro, senza risolvere alcuno degli elementi di crisi strutturale rischia di affossare ancora di più la nostra agricoltura;

su elementi essenziali come quello dello sviluppo della competitività, della commercializzazione, della ricerca sui prodotti il Governo non è stato in maniera assoluta capace di produrre un'iniziativa politica degna di questo nome;

altrettanto fallimentare è stata la politica del Governo in materia di riduzione dei costi per le imprese agricole italiane che rischiano di essere estromesse dal mercato;

tale situazione era già evidente a partire dal 2004, quando si è verificato un forte calo delle esportazioni;

a ciò si aggiunge l'incapacità nel contrastare il fenomeno dell'andamento anomalo dei prezzi nelle filiere agroalimentari,

impegna il Governo

ad introdurre l'obbligatorietà dell'accertamento fiscale quando si verificano sensibili scostamenti dei prezzi rispetto a quanto rilevato dagli studi di settore, a prevedere la riduzione dei costi di produzione e il rinvio delle cambiali agrarie.

9/6063/**194**. Ceremigna, Albertini, Buemi, Di Gioia, Grotto, Intini, Mancini, Nesi, Pappaterra, Villetti.

La Camera,

premesso che:

la aziende agricole nel nostro Paese stanno attraversando un periodo di estrema difficoltà, rispetto al quale il governo non è stato in grado di attuare politiche adeguate;

la politica emergenziale adottata dal governo, con spostamenti di fondi da un settore all'altro, senza risolvere alcuno degli elementi di crisi strutturale rischia di affossare ancora di più la nostra agricoltura;

su elementi essenziali come quello dello sviluppo della competitività, della commercializzazione, della ricerca sui prodotti il governo non è stato in maniera assoluta capace di produrre un'iniziativa politica degna di questo nome;

altrettanto fallimentare è stata la politica del governo in materia di riduzione dei costi per le imprese agricole italiane che rischiano di essere estromesse dal mercato;

tale situazione era già evidente a partire dal 2004, quando si è verificato un forte calo delle esportazioni;

a ciò si aggiunge l'incapacità nel contrastare il fenomeno dell'andamento anomalo dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

impegna il Governo

ad introdurre l'obbligatorietà dell'accertamento fiscale quando si verificano sensibili scostamenti dei prezzi rispetto a quanto rilevato dagli studi di settore.

9/6063/**195**. Buemi, Albertini, Ceremigna, Di Gioia, Grotto, Intini, Mancini, Nesi, Pappaterra, Villetti.

La Camera,

premesso che:

la aziende agricole nel nostro Paese stanno attraversando un periodo di estrema difficoltà, rispetto al quale il governo non è stato in grado di attuare politiche adeguate;

la politica emergenziale adottata dal governo, con spostamenti di fondi da un settore all'altro, senza risolvere alcuno degli elementi di crisi strutturale rischia di affossare ancora di più la nostra agricoltura;

su elementi essenziali come quello dello sviluppo della competitività, della commercializzazione, della ricerca sui prodotti il governo non è stato in maniera assoluta capace di produrre un'iniziativa politica degna di questo nome;

altrettanto fallimentare è stata la politica del governo in materia di riduzione dei costi per le imprese agricole italiane che rischiano di essere estromesse dal mercato;

tale situazione era già evidente a partire dal 2004, quando si è verificato un forte calo delle esportazioni;

la crisi investe numerosi settori, oltre a quello vitivinicolo, anche il settore bieticolosaccarifero è attraversato da una profonda crisi;

gli aiuti *de minimis* sono vincolati ad un plafond nazionale complessivo;

il provvedimento in esame prevede la riduzione di alcuni stanziamenti già stabiliti dal decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2005, n. 71;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di adottare iniziative volte a reperire nuovi finanziamenti per far fronte ai problemi del settore agricolo.

9/6063/**196**. Grotto, Albertini, Buemi, Ceremigna, Di Gioia, Intini, Mancini, Nesi, Pappaterra, Villetti.

La Camera,

premesso che:

la aziende agricole nel nostro Paese stanno attraversando un periodo di estrema difficoltà, rispetto al quale il governo non è stato in grado di attuare politiche adeguate;

la politica emergenziale adottata dal governo, con spostamenti di fondi da un settore all'altro, senza risolvere alcuno degli elementi di crisi strutturale rischia di affossare ancora di più la nostra agricoltura;

su elementi essenziali come quello dello sviluppo della competitività, della commercializzazione, della ricerca sui prodotti il governo non è stato in maniera assoluta capace di produrre un'iniziativa politica degna di questo nome;

altrettanto fallimentare è stata la politica del governo in materia di riduzione dei costi per le imprese agricole italiane che rischiano di essere estromesse dal mercato;

tale situazione era già evidente a partire dal 2004, quando si è verificato un forte calo delle esportazioni;

la crisi investe numerosi settori, oltre a quello vitivinicolo, anche il settore

ortofrutticolo, in particolare la produzione del pomodoro, che interessa soprattutto le regioni meridionali e centrali;

gli aiuti *de minimis* sono vincolati ad un *plafond* nazionale complessivo;

impegna il Governo

ad istituire un gruppo tecnico di esperti per definire interventi strutturali al fine di valutare le necessità del settore agricolo ed intervenire con nuovi provvedimenti integrativi.

9/6063/**197**. Di Gioia, Albertini, Buemi, Ceremigna, Grotto, Intini, Mancini, Nesi, Pappaterra, Villetti.

La Camera,

premesso che:

la aziende agricole nel nostro Paese stanno attraversando un periodo di estrema difficoltà, rispetto al quale il governo non è stato in grado di attuare politiche adeguate;

la politica emergenziale adottata dal governo, con spostamenti di fondi da un settore all'altro, senza risolvere alcuno degli elementi di crisi strutturale rischia di affossare ancora di più la nostra agricoltura;

su elementi essenziali come quello dello sviluppo della competitività, della commercializzazione, della ricerca sui prodotti il governo non è stato in maniera assoluta capace di produrre un'iniziativa politica degna di questo nome;

altrettanto fallimentare è stata la politica del governo in materia di riduzione dei costi per le imprese agricole italiane che rischiano di essere estromesse dal mercato;

tale situazione era già evidente a partire dal 2004, quando si è verificato un forte calo delle esportazioni;

impegna il Governo

ad affrontare in maniera strutturale la crisi del settore agricolo, prevedendo un processo di modernizzazione dello stesso, non attraverso provvedimenti di urgenza ma con politiche che puntino ad una maggiore competitività del settore che prevedano il sostegno degli istituti di credito al settore agricolo e la riduzione dei costi di produzione per rendere produttive le imprese agricole.

9/6063/**198**. Boselli, Albertini, Buemi, Ceremigna, Di Gioia, Grotto, Intini, Mancini, Nesi, Pappaterra, Villetti.

La Camera,

premesso che:

la aziende agricole nel nostro Paese stanno attraversando un periodo di estrema difficoltà, rispetto al quale il governo non è stato in grado di attuare politiche adeguate;

la politica emergenziale adottata dal governo, con spostamenti di fondi da un settore all'altro, senza risolvere alcuno degli elementi di crisi strutturale rischia di affossare ancora di più la nostra agricoltura;

su elementi essenziali come quello dello sviluppo della competitività, della commercializzazione, della ricerca sui prodotti il governo non è stato in maniera assoluta capace di produrre un'iniziativa politica degna di questo nome;

altrettanto fallimentare è stata la politica del governo in materia di riduzione dei costi per le imprese agricole italiane che rischiano di essere estromesse dal mercato;

tale situazione era già evidente a partire dal 2004, quando si è verificato un forte calo delle esportazioni;

impegna il Governo

ad affrontare in maniera strutturale la crisi del settore agricolo, prevedendo un processo di modernizzazione dello stesso, non attraverso provvedimenti di urgenza

ma con politiche che puntino ad una maggiore competitività del settore che prevedano una riduzione dei costi di produzione, la razionalizzazione e la trasparenza del processo di formazione dei prezzi dei prodotti agro-alimentari e sostegno agli agricoltori attraverso detrazioni di imposta.

9/6063/**199**. Albertini, Buemi, Ceremigna, Di Gioia, Grotto, Intini, Mancini, Nesi, Pappaterra, Villetti.

La Camera,

premesso che:

le prospettive del settore agroalimentare italiano nel medio-lungo periodo appaiono piuttosto preoccupanti;

dai dati emersi anche da un recente incontro svoltosi presso il Senato, si prospetta nel prossimo decennio in Italia un incremento della domanda alimentare e dei costi di produzione sensibilmente più alto dell'incremento della produzione nazionale, con una conseguente maggior presenza nel mercato italiano di beni di importazione;

di fronte a queste difficoltà strutturali sarebbe necessario, per gli operatori e per i consumatori, poter disporre di un quadro di certezze in merito alle politiche seguite e alle decisioni normative;

le disposizioni dell'articolo 2 in merito al contrasto dell'andamento anormale dei prezzi appaiono prive di un preciso contenuto e inefficaci;

impegna il Governo

ad attivarsi subito per introdurre la tracciabilità dei prezzi dei prodotti agroalimentari, al fine di garantire una reale trasparenza sui prezzi, consentendo altresì di individuare eventuali responsabilità sui rincari.

9/6063/**200**. Bulgarelli, Cima, Boato, Cento, Lion, Pecoraro Scanio, Zanella.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

considerato che il disegno di legge in esame contiene interventi per il sostegno del settore vitivinicolo che oggi versa in uno stato di grave crisi;

considerato, inoltre, che quasi tutti i settori agricoli versano oggi in uno stato altrettanto grave di difficoltà;

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse per affrontare la crisi del settore bieticolo-saccarifero, in particolare nella provincia di Latina.

9/6063/**201**. Volpini.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

considerato che il disegno di legge in esame contiene interventi per il sostegno del settore vitivinicolo che oggi versa in uno stato di grave crisi;

considerato, inoltre, che quasi tutti i settori agricoli versano oggi in uno stato altrettanto grave di difficoltà;

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse per affrontare la crisi del settore dell'ortofrutta, in particolare nella provincia di Caserta.

9/6063/**202**. Squeglia.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

considerato che il disegno di legge in esame contiene interventi per il sostegno del settore vitivinicolo che oggi versa in uno stato di grave crisi;

considerato, inoltre, che quasi tutti i settori agricoli versano oggi in uno stato altrettanto grave di difficoltà;

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse per affrontare la crisi del settore bieticolo-saccarifero in particolare nella regione Molise.

9/6063/**203**. Ruta.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

considerato che il disegno di legge in esame contiene interventi per il sostegno del settore vitivinicolo che oggi versa in uno stato di grave crisi;

considerato, inoltre, che quasi tutti i settori agricoli versano oggi in uno stato altrettanto grave di difficoltà;

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse per affrontare la crisi del settore bieticolo-saccarifero, in particolare nella provincia di Ancona.

9/6063/**204**. Tanoni.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

premesso che l'allarme suscitato dal diffondersi in Europa dell'influenza aviaria provocherà una contrazione delle vendite di pollame, con conseguente rallentamento della produzione o, persino, chiusura di stabilimenti;

impegna il Governo

ad individuare risorse e mettere in atto misure dirette a prevenire la crisi del settore, con particolare riferimento alle aziende della Campania.

9/6063/**205**. Tuccillo.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

premesso che l'allarme suscitato dal diffondersi in Europa dell'influenza aviaria provocherà una contrazione delle vendite di pollame, con conseguente rallentamento della produzione o, persino, chiusura di stabilimenti;

impegna il Governo

ad individuare risorse e mettere in atto misure dirette a prevenire la crisi del settore, con particolare riferimento alle aziende del Veneto.

9/6063/**206**. Stradiotto.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

considerato che il disegno di legge in esame contiene interventi per il sostegno del settore vitivinicolo che oggi versa in uno stato di grave crisi;

considerato, inoltre, che quasi tutti i settori agricoli versano oggi in uno stato altrettanto grave di difficoltà;

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse per affrontare la crisi del settore bieticolo-saccarifero, in particolare nella regione Emilia Romagna.

9/6063/**207**. Santagata.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

premesso che l'allarme suscitato dal diffondersi in Europa dell'influenza aviaria provocherà una contrazione delle vendite di pollame, con conseguente rallentamento della produzione o, persino, chiusura di stabilimenti;

impegna il Governo

ad individuare risorse e mettere in atto misure dirette a prevenire la crisi del settore, con particolare riferimento alle aziende dell'Emilia Romagna.

9/6063/**208**. Ruggeri.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

premesso che l'allarme suscitato dal diffondersi in Europa dell'influenza aviaria provocherà una contrazione delle vendite di pollame, con conseguente rallentamento della produzione o, persino, chiusura di stabilimenti;

impegna il Governo

ad individuare risorse e mettere in atto misure dirette a prevenire la crisi del settore, con particolare riferimento alle aziende del Friuli Venezia Giulia.

9/6063/**209**. Rosato.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

premesso che all'articolo 8 del disegno di legge in esame si stabilisce che i maggiori compiti attribuiti all'AGEA dall'articolo 3 ed alle amministrazioni preposte ai controlli ed alle attività di vigilanza di cui all'articolo 2, comma 1, e all'articolo 5, comma 4, vengono svolti con le risorse umane e strumentali già assegnate a legislazione vigente a tali amministrazioni;

impegna il Governo

a reperire con la prossima legge finanziaria le risorse per incrementare gli organici e le strutture dell'AGEA e delle altre amministrazioni pubbliche preposte alle attività citate in premessa.

9/6063/**210**. Realacci.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

considerato che l'articolo 5-*bis* del disegno di legge in esame contiene la proroga dei compiti dell'AGEA relativi alla convenzione sull'aiuto alimentare e che a tale scopo si autorizza la spesa di 72,4 milioni di euro;

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse da destinare esclusivamente al continente africano.

9/6063/**211**. Piscitello.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

premesso che all'articolo 5 si prevede la possibilità che siano realizzati programmi di fornitura di prodotti agricoli, per finalità di utilità sociale, ai cittadini indigenti ed a organizzazioni senza fini di lucro aventi finalità assistenziali, attraverso l'utilizzazione delle produzioni ritirate dal mercato;

considerato, inoltre, che con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, da emanare d'intesa con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri per l'individuazione dei soggetti a cui sono destinati tali prodotti;

impegna il Governo

a prevedere che una percentuale significativa dei prodotti di cui trattasi sia destinata a organizzazioni che operano esclusivamente all'estero.

9/6063/**212**. Pasetto.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

premesso che all'articolo 2-*bis* del disegno di legge in esame si prevede che siano individuate per le grandi strutture di vendita e nei grandi centri commerciali, aree destinate esclusivamente alla commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari regionali;

considerato, inoltre, che nelle more dell'individuazione di tali aree da parte delle regioni spetta al Ministro delle attività produttive di concerto con il ministro delle politiche agricole e forestali, stabilire la percentuale minima della superficie destinata esclusivamente alla vendita dei prodotti agroalimentari regionali;

impegna il Governo

a prevedere che in ogni area destinata esclusivamente alla vendita di prodotti agricoli e agroalimentari regionali siano installati centri informativi sulle qualità nutrizionali e sulle lavorazioni relative ai vari prodotti regionali posti in vendita.

9/6063/**213**. Papini.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi

pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

premesso che all'articolo 2-*bis* del disegno di legge in esame si prevede che siano individuate per le grandi strutture di vendita e nei grandi centri commerciali, aree destinate esclusivamente alla commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari regionali;

considerato, inoltre, che nelle more dell'individuazione di tali aree da parte delle regioni spetta al Ministro delle attività produttive di concerto con il ministro delle politiche agricole e forestali, stabilire la percentuale minima della superficie destinata esclusivamente alla vendita dei prodotti agroalimentari regionali;

impegna il Governo

a stabilire misure diversificate in considerazione delle caratteristiche delle produzioni di ogni regione e della concentrazione delle grandi strutture di vendita nelle diverse province.

9/6063/**214**. Mosella.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

premesso che all'articolo 2-*bis* del disegno di legge in esame si prevede che siano individuate per le grandi strutture di vendita e nei grandi centri commerciali, aree destinate esclusivamente alla commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari regionali;

impegna il Governo

a garantire, in accordo con la conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto

legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che tali aree siano presenti in ogni provincia italiana.

9/6063/**215**. *Milana*.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

considerato che l'articolo 2, comma 3, del disegno di legge in esame prevede che il Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, riferisca al Presidente del Consiglio dei ministri sugli esiti delle attività degli organismi di controllo, formulando le proposte per l'adozione da parte del Governo di adeguate misure correttive dei fenomeni di andamento anomalo nelle filiere agroalimentari;

impegna il Governo

ad informare tempestivamente le competenti commissioni parlamentari sulle misure che si intendono adottare per correggere i fenomeni di andamento anomalo nelle filiere agroalimentari.

9/6063/**216**. *Marino*.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

premesso che il disegno di legge in esame all'articolo 2, comma 1, lettera a) dispone che la Guardia di finanza e l'Agenzia delle entrate, avvalendosi anche

dei dati ed elementi in possesso degli Osservatori dei prezzi del Ministero delle politiche agricole e forestali e del Ministero delle attività produttive, effettuano controlli mirati a rilevare i prezzi lungo le filiere produttive agroalimentari in cui si sono manifestati, o sono in atto, andamenti anomali dei prezzi;

impegna il Governo

a prevedere l'unificazione in un'unica struttura dei diversi osservatori dei prezzi che attualmente operano presso diverse amministrazioni dello Stato a cominciare dai due Osservatori citati in premessa.

9/6063/**217**. *Mantini*.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 9 settembre 2005, n.182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

premesso che il provvedimento in esame, all'articolo 2, assegna all'ispettorato centrale repressione frodi del ministero delle politiche agricole e forestali il compito di svolgere programmi di controllo finalizzati al contrasto dell'irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari provenienti da Paesi comunitari ed extracomunitari;

impegna il Governo

a reperire le risorse per incrementare l'organico dell'ispettorato centrale repressione frodi del ministero delle politiche agricole e forestali, che appare inadeguato a fronteggiare i compiti ad esso attribuiti in considerazione del recente allargamento dell'unione europea.

9/6063/**218**. *Lusetti*.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 9 settembre 2005, n.182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

premesso che all'articolo 1-*quater* si autorizza la spesa di dieci milioni di euro per contrastare l'espandersi della patologia della flavescenza dorata e che tali risorse non appaiono sufficienti a contrastare il diffondersi di tale gravissima patologia;

impegna il Governo

a reperire ulteriori risorse per il contrasto della flavescenza dorata e ad attivarsi presso le competenti sedi comunitarie per ottenere analogo impegno da parte degli altri Paesi dell'Unione interessati dal preoccupante fenomeno.

9/6063/**219**. Giacomelli.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 9 settembre 2005, n.182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

considerato che all'articolo 1-*ter* si prevede di avviare campagne informative sugli aspetti qualitativi e nutrizionali delle pesche e delle nettarine;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di avviare, anche per il tramite del Centro servizi ortofrutti o altri enti soggetti alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, analoghe campagne di promozione e comunicazione dirette a far conoscere le qualità nutrizionali dell'uva da tavola italiana.

9/6063/**220**. Giachetti.

La Camera,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento una dettagliata relazione sull'utilizzo degli ulteriori fondi assegnati al Ministero delle Politiche agricole e forestali ai sensi dell'articolo 1-*septies* del decreto-legge in esame.

9/6063/**221**. Gambale.

La Camera,

impegna il Governo

ad attivare ogni utile intesa nella Conferenza Stato-Regioni per ottenere un coordinato intervento delle Amministrazioni centrali e regionali sull'andamento dei prezzi in modo da evitare anomalie e monitorare situazioni negative.

9/6063/**222**. Fistarol.

La Camera,

impegna il Governo

ad assumere ogni opportuna iniziativa affinché presso le Prefetture, anche attraverso comitati prezzi, siano attivate strutture di controllo sull'andamento dei prezzi nelle filiere agro alimentari per contrastare andamenti anomali.

9/6063/**223**. Fioroni.

La Camera,

impegna il Governo

ad assumere opportune iniziative per attivare in ogni provincia, anche presso le Prefetture, strutture di monitoraggio sull'andamento dei prezzi nelle filiere agro alimentari per contrastare andamenti anomali.

9/6063/**224**. Fanfani.

La Camera,

impegna il Governo

ad utilizzare proficuamente la guardia di Finanza per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agro alimentari.

9/6063/**225**. D'Antoni.

La Camera,

impegna il Governo

ad assumere ogni opportuna iniziativa tesa a controllare che il ricarico dei guadagni sui prodotti agricoli non sia sperequato tra i diversi soggetti delle filiere.

9/6063/**226**. Colasio.

La Camera,

premesso che:

gli allevatori e gli agricoltori della Valle del Sacco in provincia di Frosinone hanno chiesto più volte il riconoscimento dei danni da inquinamento come riscontrato dalle indagini epidemiologiche;

impegna il governo

a stanziare in favore della Regione Lazio nella prossima legge Finanziaria un contributo straordinario di indennizzo dai danni ambientali in favore degli allevatori e degli agricoltori della Valle del Sacco.

9/6063/**227**. Carra.

La Camera,

premesso che:

al fine di promuovere quale misura di contrasto alla crisi in atto nel settore agricolo, un processo di informatizzazione delle aziende;

vi è bisogno di nuovi investimenti in grado di aprire nuovi sbocchi al settore;

è necessario anche un piano finalizzato ad attrarre i giovani ad impegnarsi in agricoltura,

impegna il governo

a reperire per la prossima legge di bilancio 2006 le necessarie risorse finanziarie per un piano straordinario di informatizzazione delle aziende agricole.

9/6063/**228**. Cardinale.

La Camera,

premesso che:

il settore della produzione della barbabietola da zucchero è interessato da una crisi senza precedenti che sta mettendo in ginocchio un comparto importantissimo dell'agricoltura nazionale;

questa crisi è determinata anche dalle decisioni della Unione Europea che sta ridimensionando fortemente la produzione di barbabietola da zucchero in Italia,

impegna il governo

ad attivare in sede comunitaria tutte le opportune iniziative finalizzate a proteggere la produzione e i livelli occupazionali del settore nel nostro Paese.

9/6063/**229**. Bressa.

La Camera,

premesso che:

migliaia di aziende agricole sono state interessate dall'invio di cartelle Inps per contributi non versati;

spesso e volentieri si è in presenza di vere e proprie cartelle pazze che stanno però paralizzando l'attività delle aziende con sequestri cautelativi dei beni e impossibilità di lavorare in un periodo molto delicato per il mondo agricolo,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative volte a consentire l'accertamento della verità sulle cartelle previdenziali senza penalizzare il settore agricolo.

9/6063/**230**. Bimbi.

La Camera,

premesso che:

il mercato suinicolo italiano è un mercato imperfetto perché i tanti allevatori devono contrapporsi a pochi macelli;

questo mercato imperfetto non permette una corretta formazione del prezzo;

a prevalere è il potere contrattuale del macellatore, che riesce a definire singoli prezzi per ciascun allevatore attraverso la definizione di un premio;

a questa anomalia si aggiunge anche il fatto che la produzione del suino in Italia rientra, prevalentemente, nel circuito di produzione del prosciutto di Parma e di San Daniele;

infatti su 11 milioni di suini allevati, più di 10 sono destinati a tali produzioni. Quando questo circuito entra in crisi per sovrapproduzione, è evidente che il prezzo del suino ne risenta in senso negativo;

sono circa due anni che il settore è investito da una crisi senza precedenti;

si tratta di una emergenza per le produzioni nazionali,

impegna il Governo

ad intervenire nel più breve tempo possibile per attivare misure di sostegno in favore degli allevatori per affrontare la crisi del settore suinicolo.

9/6063/**231**. Giovanni Bianchi.

La Camera,

premesso che:

il bergamotto rappresenta una produzione di qualità del settore agricolo calabrese e nazionale;

la crisi del bergamotto è dovuta alla immissione in commercio di produzione sofisticate;

circolano sul mercato mondiale circa 1.500 tonnellate all'anno di essenza che viene denominata di bergamotto a fronte delle 100 tonnellate annue di vera essenza di bergamotto prodotta in Calabria;

occorre valorizzare al meglio tale produzione e proteggerla anche in sede internazionale,

impegna il Governo

a promuovere di concerto con la Regione Calabria iniziative internazionali finalizzate a contrastare le sofisticazioni del bergamotto e valorizzare la produzione calabrese.

9/6063/**232**. Meduri.

La Camera,

premesso che:

è assolutamente indispensabile ammodernare la rete dei canali dei consorzi di bonifica attivi in Calabria;

detta rete risente in molti casi della vetustà e della mancanza di investimenti persino nella manutenzione ordinaria;

la loro inefficienza rappresenta un costo per il territorio e il settore agricolo che rischia di esser pagato anche in termini di dissesti in caso di precipitazioni piovose,

impegna il Governo

a prevedere un contributo straordinario in favore della regione Calabria per l'ammmodernamento dei canali gestiti dai consorzi di bonifica.

9/6063/**233**. Dorina Bianchi.

La Camera,

premessi che:

il settore dell'avicoltura sta subendo pesantissimi contraccolpi a seguito del rischio pandemia giunto fin alle porte del nostro paese;

sono decine di migliaia le aziende interessate così come gli addetti al settore;

la crisi rischia di prolungarsi nel tempo e avere conseguenze pensantissime per l'economia e i livelli occupazionali,

impegna il Governo

ad attivare con il ministero del lavoro le modalità per l'estensione degli ammortizzatori sociali in favore delle aziende agricole anche con meno di 15 dipendenti in considerazione della eccezionalità della crisi in questione.

9/6063/**234**. Banti.

La Camera,

premessi che:

in questi giorni centinaia di agricoltori con i loro trattori hanno bloccato il traffico di Palermo e presidiato la sede della regione in segno di protesta contro la grave crisi che attanaglia il settore agricolo regionale;

il settore rappresenta una voce importantissima nella economia regionale e nazionale;

le risposte alle richieste sono state fino ad ora del tutto insufficienti,

impegna il Governo

ad attivare entro 30 giorni un tavolo verde permanente di concerto con la Regione e alla presenza di tutte le organizzazioni di categoria al fine di promuovere iniziative legislative e reperire i necessari finanziamenti per rilanciare il settore.

9/6063/**235**. Annunziata.

La Camera,

premessi che:

il settore dell'agricoltura nelle regioni meridionali è tristemente segnato dalla piaga del caporalato che coinvolge lavoratori extracomunitari e italiani;

purtroppo queste persone sono vittime di soprusi e angherie a cui non viene riconosciuto alcun diritto né di salario né di prestazione d'opera;

è un fenomeno che si alimenta della disperazione e della carenza di sbocchi occupazionali,

impegna il ministro dell'agricoltura a prevedere di concerto con il ministero del Lavoro e le regioni un piano straordinario per l'anno 2006 di lotta allo sfruttamento della manodopera in agricoltura.

9/6063/**236**. Delbono.

La Camera,

premessi che:

si è registrato nel corso dell'ultimo anno un abbassamento dei prezzi nel settore cerealicolo che ha fortemente penalizzato i produttori di grano;

questo ha determinato la crisi di numerose aziende impossibilitate a proseguire nella propria attività per insostenibilità dei costi di produzione;

l'Italia e soprattutto le regioni meridionali sono territori leader nella produzione di grano,

impegna il Governo

ad adottare ogni iniziativa utile in sede comunitaria al fine di sostenere la produzione cerealicola nazionale.

9/6063/**237**. Camo.

La Camera,

premessi che:

la drammatica alluvione che ha interessato la Puglia nelle giornate del 22 e 23 ottobre 2005 ha letteralmente messo in ginocchio il settore agricolo pugliese;